

I domenica di Avvento

VEGLIARE



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Riflessione

Vegliare significa stare pronti, stare desti, stare svegli. Perché il Signore viene nella nostra vita quando meno ce lo aspettiamo.

Vegliare significa ACCENDERE UNA LUCE

Oggi basta schiacciare un tasto o un interruttore e abbiamo la luce. Ma proviamo ad immaginare un piccolo lume o una candela nell'oscurità: fa poca cosa! Ma in verità quella luce va ovunque. Noi siamo chiamati ad essere una piccola luce che attende.

Vegliare significa DESIDERARE UN INCONTRO

E' come aspettare qualcosa che non sappiamo quando accadrà! Forse qualcosa di più: una sorpresa inaspettata. Far sì che aumenti il desiderio, la voglia che succeda qualcosa di sorprendente che ci lascia a bocca aperta.

Vegliare significa ESSERE UNA STELLA

Dice una canzone: "Se le nostre anime fossero stelle, noi potremmo fare una costellazione". Essere stella e guardare alla stella che indica il cammino: la stella polare. Vegliare indica andare nella direzione che ci indica Gesù, la stella polare.



Il tempo dell'attesa

Il racconto della settimana
di don Bruno Ferreiro

Un soldato tornava a casa dalla guerra. Avvicinandosi al suo villaggio, sentiva il cuore pulsargli in petto come quello di un cerbiatto impaurito: avrebbe rivisto la sua casa? Avrebbe potuto riabbracciare padre e madre? La sua casa gli apparve d'improvviso, velata dalle lacrime e dal tempo. E i genitori, seduti sulla soglia uno accanto all'altro, gli parvero come bambini sperduti, disposti a un'attesa infinita. Quando si videro, si corsero incontro come fanno le foglie d'autunno, quando un turbine di vento le avvince in una folle danza. Ed il cielo sopra di loro era di un indicibile azzurro. Quando, dopo una pioggia di lacrime e sorrisi, entrarono nel piccolo cortile domestico, il giovane vide con sorpresa che, accanto all'orto, era sorta una piccola pagoda fatta con minuscoli sassi di fiume. 'L'avete fatta voi?', chiese il soldato ai genitori. 'Sì', risposero i due, arrossendo un poco, 'un sasso per ogni giorno della tua assenza'. 'Ma io', osservò il giovane, 'sono stato assente soltanto alcuni anni, e questi sassi sono migliaia di migliaia'. Guardando con un sorriso la piccola pagoda, i genitori risposero: 'Il tempo dell'attesa è come il tempo dell'amore: infinito'.

PREGHIERA PER VEGLIARE

(da recitare ogni giorno in famiglia)

Dio, tu hai scelto
di farti attendere.
Io non amo attendere.
Non amo fare la fila.
Non amo aspettare
il mio turno.
Non amo attendere il bus.
Non amo attendere
prima di giudicare.
Non amo attendere
il momento giusto.
Non amo attendere
perché non ho tempo.
Attende solo chi sa amare.
Aiutami ad attendere
la tua venuta.

Amen.



IMPEGNO della SETTIMANA

Mi impegno in questa settimana a non pretendere
tutto e subito ma a saper aspettare.